

# Messaggio

numero	data	Dipartimento
<b>7837</b>	24 giugno 2020	<b>SANITÀ E SOCIALITÀ</b>
Concerne		

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 30 aprile 2020 presentata da Fiorenzo Dadò e cofirmatari per il Gruppo PPD+GG "La salute dei nonni non va in vacanza"**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

in data 27 maggio, come atteso, il Consiglio Federale ha deciso che le colonie e i campi estivi avrebbero potuto avere luogo ad alcune condizioni, quali un massimo di 300 persone tra partecipanti e organizzatori, l'approntamento di un piano di protezione, il rispetto della tracciabilità e di alcune buone pratiche come la predisposizione di piccoli gruppi.

Al fine di ottemperare pienamente all'Ordinanza federale 2 COVID-19 e garantire una prevenzione efficace sia per gli ospiti sia per il personale impiegato durante lo svolgimento delle attività, agli enti organizzatori è stato messo a disposizione un piano di protezione settoriale elaborato dall'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG), d'intesa con l'Ufficio del medico cantonale e l'Ufficio dello Sport.

Considerato l'annullamento di alcune proposte residenziali, il Consiglio di Stato, su proposta del Dipartimento della sanità e della socialità e del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, conferma di aver predisposto un piano di promovimento dell'offerta estiva di colonie composto di 7 misure:

- a) Aumento del sussidio per le colonie residenziali per giornata di presenza e supporto straordinario per spese di disinfezione.
- b) Possibilità per le colonie residenziali riconosciute di organizzare delle colonie diurne senza perdere il riconoscimento.
- c) Possibilità di sostenere, tramite il Fondo Swisslos e Sport-toto, l'organizzazione di nuovi turni di colonie diurna non previsti (termine per l'inoltro delle domande all'UFaG: 15 luglio 2020).
- d) Avvio di un sondaggio presso gli enti organizzatori per monitorare l'offerta di posti disponibili, la cui sintesi dei risultati è riportata nella risposta alla domanda 1.
- e) Informazione alle famiglie tramite i siti [www.ti.ch/infogiovani](http://www.ti.ch/infogiovani) e [www.ticinoperbambini.ch](http://www.ticinoperbambini.ch), sui quali è disponibile l'opuscolo "Infovacanze" (aggiornato).
- f) Consulenza agli enti organizzatori tramite l'UFaG e tramite i centri d'esercitazione ai metodi dell'educazione attiva (cemea), in particolare con consulenze ad hoc e la messa a disposizione di una banca dati dove vengono menzionati gli enti che ricercano animatori e case per gruppi ([www.cemea.ch](http://www.cemea.ch)), tra cui studenti e persone senza lavoro.
- g) Favorire la messa a disposizione di spazi scolastici per organizzare delle colonie diurne.

In base ai dati trasmessi dagli enti riconosciuti ai sensi della Legge sul promovimento e il coordinamento delle colonie di vacanza e dagli organizzatori presenti su Infovacanze che hanno risposto al sondaggio promosso dall'UFaG, i posti disponibili al 23 giugno 2020 sono 8'241:

- colonie residenziali riconosciute: 1'737 posti (invece di 2'300)
- colonie diurne: 2'247 posti (dato parziale, in quanto non è stato possibile intercettare tutta l'offerta)
- corsi di lingue e sport: 3'075 posti (di cui 2'885 diurni e 190 residenziali)
- centri extrascolastici: 1'182 posti (dal 6 giugno 2020, l'offerta di posti autorizzati è pienamente confermata).

Nel frattempo, l'UFaG ha mantenuto contatti stretti con gli enti fornendo consulenza, risolvendo quesiti organizzativi e incentivando la conferma del maggior numero di proposte. Ciò ha permesso la salvaguardia di centinaia di posti. Diversi progetti sono ancora in via di conferma e potranno essere conteggiati solo in un secondo tempo. Se a tali dati aggiungiamo i 296 posti in attività di breve durata, nonché le numerose proposte segnalate al sito [www.ticinoperbambini.ch](http://www.ticinoperbambini.ch), l'offerta complessiva risulta in buona parte preservata.

Gli importanti sforzi messi in atto hanno permesso di garantire un buon numero di posti, seppur inferiori rispetto allo scorso anno. Va tuttavia evidenziata una maggiore prudenza, se non reticenza, di una fascia di famiglie ad affidare a terzi il proprio figlio, con conseguente riduzione delle richieste rispetto al passato. Va inoltre precisato che per gli ospiti di istituti per persone con invalidità, la disposizione del Medico cantonale è di non partecipare a colonie di terzi, ma a proposte organizzate dagli istituti stessi.

Rispetto al settore pre-scolastico, dal 6 giugno 2020, il settore è ritornato alla normale capienza di posti nei nidi d'infanzia, che nelle famiglie diurne (altra risorsa importante da non dimenticare). Non dovrebbero quindi esserci particolari problemi nell'accogliere bambini affidati in precedenza a nonni o persone vulnerabili.

Il Consiglio di Stato ritiene di aver contribuito in modo decisivo a preservare il massimo dell'offerta possibile, anche grazie ad un sostegno straordinario a nuove proposte. Ritenuta anche la piena conferma di posti autorizzati nei centri extra-scolastici si ritiene che l'offerta preservata possa consentire di fronteggiare il bisogno delle famiglie, in particolare di quelle che abitualmente affidavano i bambini ai nonni o a persone vulnerabili ai sensi dell'Ordinanza 2 Covid-19. Il Consiglio di Stato ritiene quindi di aver ottemperato alle richieste dei mozionanti.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi  
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 30 aprile 2020

## MOZIONE

### La salute dei nonni non va in vacanza

del 30 aprile 2020

L'imprevista grave emergenza causata dalla pandemia avrà purtroppo ripercussioni importanti sulle nostre vite anche nel corso dei prossimi mesi, condizionando le nostre abitudini e il normale corso delle attività familiari e lavorative. È pertanto fondamentale che l'Ente pubblico affronti questa realtà sin da subito e con pragmatismo, prendendo in considerazione anche gli ambiti più inusuali in modo da non farsi trovare impreparato. Occorre perciò improntare tutte quelle misure che inizialmente non erano previste per aiutare le famiglie.

Tra queste necessità c'è sicuramente l'accudimento dei bambini e dei ragazzi nei prossimi mesi, durante le imminenti vacanze estive. Le scuole saranno chiuse e i genitori che lavorano si ritroveranno con il problema della gestione dei figli, in quanto, per ovvi motivi sanitari e di distanza sociale, non potranno far capo al prezioso quanto gioioso aiuto dei nonni, dei parenti in pensione e neppure, verosimilmente, delle colonie o di altre strutture di accudimento.

Lo Stato deve fare di tutto per escludere che, terminate le lezioni, le misure di accudimento organizzate attualmente nei comuni vengano sospese, con il rischio che siano poi i nonni a dover supplire a questa necessità. Sarà quindi importante prevedere delle misure che coinvolgano Stato, Comuni, le associazioni presenti sul territorio, come per esempio gli scout e le società sportive, così come tutti quegli enti pubblici e privati che si occupano della presa a carico dei bambini. Da valutare poi potrebbe essere anche la possibilità di chiedere la disponibilità di persone in assistenza o in disoccupazione che, su base volontaria e solo in caso di buona salute, accettino di occuparsi dei bambini.

**Per queste ragioni, chiediamo al Consiglio di Stato - in collaborazione con i Comuni, le associazioni e le strutture già presenti sul territorio - di valutare ed intervenire con misure adeguate, prevedendo durante l'estate un sistema di accudimento dei ragazzi in età scolastica e pre-scolastica per quelle famiglie bisognose che, abitualmente, affidano i propri figli ai genitori o ai parenti over 65.**

Per il Gruppo PPD+GG  
Fiorenzo Dadò  
Ghisla - Imelli